

Ordine del giorno sul servizio di trasporto scolastico

## IL CONSIGLIO COMUNALE DI TREPPO GRANDE

### PREMESSO CHE

La stragrande maggioranza dei Comuni organizza da decenni il Servizio di Trasporto scolastico per il tragitto casa-scuola e viceversa.

Si tratta di un servizio nato per favorire la frequenza alla Scuola dell'Infanzia (non obbligatoria) e per coadiuvare le famiglie nella conciliazione dei tempi di lavoro con l'obbligo scolastico dei minori.

Il Servizio assume connotazioni di imprescindibile necessità per le famiglie che, risiedendo in territori caratterizzati da elevate carenze, se non dalla totale assenza, soprattutto nelle frazioni, del servizio pubblico di trasporto di linea, dovrebbero assicurare con mezzi propri la frequenza scolastica dei figli negli orari prestabiliti.

A fronte dei costi organizzativi e gestionali di tale servizio di trasporto, sia esso gestito con mezzi e personale comunale, che affidato in appalto, viene comunque richiesta alle famiglie una quota di contribuzione che è ben lontana dal coprire l'effettivo costo del servizio. Un tanto peraltro non dissimilmente da altri servizi che i Comuni erogano, sia in ambito di scolastici (es. refezione scolastica), che in ambito sociale (es. servizio di assistenza domiciliare), che in ambito sportivo, ricreativo e culturale (impianti sportivi, sale riunioni ecc.). Servizi questi che concorrono ad assicurare il benessere della propria comunità, favorendo la permanenza dei cittadini e delle famiglie all'interno dei territori amministrati.

### CONSIDERATO CHE

Il legislatore qualifica tali servizi, insieme a molti altri, quali "servizi a domanda individuale", ovvero sia "attività che vengono poste in essere non per obbligo istituzionale, e che vengono utilizzate a richiesta dell'utente". Il sistema normativo ne consente la fruizione a fronte di quote di contribuzione versate dai beneficiari/utilizzatori (non gratuitamente) che concorrono, unitamente ad altri fondi di bilancio, alla copertura della relativa spesa.

La recente deliberazione della Corte dei Conti – Sezione di controllo per il Piemonte (del. 46 dell'11 giugno 2019), nell'escludere che il Servizio di Trasporto Scolastico sia annoverabile tra i c.d. "servizi a domanda individuale", lo ascrive tra i "servizi pubblici di trasporto locale", che devono essere finanziati integralmente con misure tariffarie.

Già precedenti pronunce dei Giudici contabili di altre Regioni avevano avallato tale qualificazione del Servizio di trasporto scolastico, lasciando tuttavia spazio all'autonomia dei Comuni in merito alla graduale copertura dei costi complessivi con le quote di contribuzione dell'utenza.

### RILEVATO DUNQUE CHE

L'assunto esplicitato con la citata delibera 46/2019 renderebbe di fatto impraticabile per le famiglie l'utilizzo del servizio comunale, in quanto porterebbe ad una quintuplicazione delle attuali quote di contribuzione ai costi del servizio, e con tutta probabilità veicolerebbe la scelta verso sedi scolastiche più vicine ai luoghi di lavoro dei genitori (centri più popolosi o città vicine), mettendo in grave crisi l'intero sistema scolastico delle periferie, già colpito dall'inesorabile decremento delle nascite.

Tale previsione comporterebbe inoltre un ulteriore effetto peggiorativo laddove la probabile rinuncia di alcuni fruitori potrebbe determinare un ulteriore aumento delle spese per le famiglie che non potendo contare su soluzioni alternative, decidessero di continuare ad usufruire del servizio.

Particolarmente colpite risulterebbero inoltre le famiglie a basso reddito, già in difficoltà a sostenere spese anche molto più contenute, che si troverebbero nella condizione di richiedere un intervento comunale per poter continuare ad usufruire del trasporto scolastico. Situazione che verterebbe comunque sul Bilancio comunale.

Per scongiurare tali gravi evenienze

## Il Consiglio Comunale di Treppo Grande

### CHIEDE

Un urgente intervento normativo nazionale o regionale che riconduca il Servizio di Trasporto Scolastico comunale tra i servizi "a domanda individuale", fruibili a fronte di quote contributive definite dall'Ente Comune sulla base di proprie valutazioni di sostenibilità e opportunità.

### DISPONE

Che il presente documento sia trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri; al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; al Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca; al Ministro per la Pubblica Amministrazione; al Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; all'Assessore regionale alla Funzione Pubblica; all'Assessore regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca Università e Famiglia; all'Associazione Nazionale Comuni Italiani, all'ANCI regionale, a tutti i Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, agli Istituti Comprensivi della Regione.

Di disporre inoltre l'invio a tutti i Parlamentari eletti in Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.